



Data 16/04/2026 Protocollo N° 0225118 Class: G.920.01.2 Fasc.

Allegati N° 2

Oggetto: D.M. 2 maggio 2024 – Aggiornamento indicazioni su campionamento per brucellosi negli ovi-caprini. Trasmissione nota ministeriale prot. n. 0011191-10/04/2026-DGSA-MDS-P.

P E C

Ai Responsabili dei Servizi di Sanità Animale
delle AULSS

e, p.c.,

Alle Organizzazioni Professionali e di Categoria

Alla Direzione Sanitaria IZS delle Venezie

Si trasmette in allegato alla presente la nota ministeriale in oggetto, di riscontro alla proposta del Coordinamento Interregionale di revisione del protocollo operativo per brucellosi (BRC) nei greggi vaganti, con la quale “si invitano le Regioni a tener conto dei suggerimenti dei Centri di riferimento nazionali (*per BRC e per l'Epidemiologia Veterinaria, ndr*) al fine di individuare una modalità di campionamento che consenta di definire un programma di sorveglianza in grado di garantire l'efficacia e la tempestività delle attività di controllo”.

Ciò premesso, sentito il parere del CREV, a rettifica di quanto indicato nella ns. nota prot. n. 0204345 del 3/04/26 relativamente ai controlli per BRC ovi-caprina, si indica quanto segue.

Negli allevamenti di ovi-caprini selezionati per il controllo annuale per BRC dalle AULSS sulla base dei criteri indicati nei Piani di risanamento nazionale (DM 2/05/2024) e regionale (DGR n. 94 del 4/02/2025), potrà essere adottato, alternativamente, uno dei seguenti criteri di campionamento:

- 1) Sul totale dei capi presenti di età superiore ai 12 mesi, una volta all'anno, oppure:
- 2) Nei capi di età superiore ai 12 mesi, un campionamento intra-aziendale basato su una prevalenza attesa del 2% (per un totale di 150 capi max da testare), due volte all'anno: nella scelta del periodo, si dovrà tener conto della stagione dei parti, nella quale il rischio di diffusione dell'infezione è maggiore in presenza di animali infetti. Non è necessario testare gli stessi capi nel corso dei 2 controlli.

Distinti saluti.

UNITA' ORGANIZZATIVA
SANITA' ANIMALE E FARMACI VETERINARI
Il Direttore
- dr. Michele Brichese -

Responsabile del Procedimento: dott. Michele Brichese
Referente dell'istruttoria: dott.ssa Laura Favero
Tel. 041/2791569 - e-mail: laura.favero@regione.veneto.it
Segreteria: 041/2791304

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da BRICHESI MICHELE, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria – U.O. Sanità Animale e Farmaci Veterinari
Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia – Tel.041/2791304 – Fax 04172791330

PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e-mail: saia@regione.veneto.it



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE ANIMALE E
DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI RAPPORTI
INTERNAZIONALI
DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE
Ufficio 3 - Sanità animale, direzione operativa del Centro nazionale
di lotta ed emergenza contro le malattie animali e Sistema I&R

Registro – Classif: I.1.a.e/2026/3

All.1

Dott. Michele Bricese
Regione Veneto
Coordinamento interregionale
Area prevenzione e sanità pubblica
michele.bricese@regione.veneto.it

E p.c.,

COVEPI c/o IZSAM
CNRBRU c/o IZSAM
protocollo@pec.izs.it

Commissario straordinario TBC e BRU
commissariostraordinarionazionale.brctbc@postcert.sanita.it

Direzione Generale Salute Animale – Ufficio 1

OGGETTO: D.M. 2 maggio 2024. Proposta di revisione del protocollo operativo per brucellosi nei greggi vaganti – Riscontro.

In riferimento alla nota in oggetto, tenuto conto del parere espresso dai CCNNRR, in allegato alla presente, si invita a tener conto dei suggerimenti dei suddetti CCNNRR al fine di individuare una modalità di campionamento che consenta di definire un programma di sorveglianza in grado di garantire l'efficacia e la tempestività delle attività di controllo.

Si ringrazia per l'attenzione e di resta a disposizione per ogni per ogni eventuale chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giovanni Filippini

Dott. Luigi Ruocco

Direttore

Ufficio 3

Direzione Generale della Salute Animale

Ministero della Salute

l.ruocco@sanita.it

Dott.ssa Carmela Lovito

Ufficio 3

Direzione Generale della Salute Animale

Ministero della Salute

c.lovito@sanita.it

e p.c. **Dott. Michele Brichese**

Regione Veneto

Coordinamento interregionale

area prevenzione e sanità pubblica

Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare
Veterinaria

U.O. Sanità Animale e Farmaci Veterinari

michele.brichese@regione.veneto.it

Oggetto: D.M. 2 maggio 2024. Proposta di revisione del protocollo operativo per brucellosi nelle greggi vaganti - Parere.

In riscontro alla Vostra nota prot. n. 6175 del 27/02/2026, per quanto di competenza, si esprime il parere richiesto in merito all'argomento in oggetto, relativo alla richiesta formulata dalla Regione Veneto con nota prot. n. 118522 del 16/02/2026.

Preliminarmente, a norma del DM 2 maggio 2024 (Allegato 1, paragrafo 3.3.2), nei territori indenni da almeno due anni, la sorveglianza deve essere basata sull'analisi dei rischi, tenuto conto di criteri minimi (punto 3).

La sorveglianza basata sui rischi deve prendere a riferimento tutti i fattori che permettono di identificare le sub-popolazioni di animali e allevamenti più esposti all'infezione, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli interventi di controllo, riducendo, al contempo, l'utilizzo delle risorse.

Poiché i fattori di rischio possono variare a seconda del contesto epidemiologico locale (densità animali, focolai recenti, movimenti di animali, pratiche zootecniche), è di tutta evidenza che dovranno essere attentamente valutati dalle Autorità competenti locali, tenendo conto di quanto previsto al punto 3, paragrafo 3.3.2, dell'Allegato 1 al DM 2 maggio 2024, evitando confronti con strategie applicate in contesti epidemiologici differenti.

L'identificazione, pertanto, degli specifici fattori di rischio considerati, le motivazioni della relativa scelta e il numero di allevamenti e capi che, sulla base di tali criteri, saranno identificati quali oggetto di controllo per ciascun territorio e dovranno far parte integrante del programma di controlli elaborato da ciascuna Regione.

Nel documento tecnico allegato alla richiesta di parere in oggetto, la richiamata Regione propone due differenti strategie per la determinazione del numero di capi da sottoporre a controllo (Tabella 1 e Tabella 2).

In particolare, la Tabella 1, fa riferimento a un campionamento basato su una percentuale del 25% degli animali presenti in azienda, che, peraltro, non essendo rappresentativo, non può essere considerato, dal punto di vista scientifico, valido.

La Tabella 2, al contrario, propone un campionamento rappresentativo secondo tre distinti livelli di prevalenza attesa (1%, 2% e 5%), ma non risultano sufficientemente chiari i criteri adottati per la scelta dei diversi valori.

Per quanto riguarda la scelta dei livelli di prevalenza attesa, analizzando i focolai di brucellosi ovi-caprina registrati in SIMAN negli anni 2024 e 2025, è possibile calcolare la prevalenza di infezione al primo controllo, da cui è conseguita l'apertura del sospetto (Tabella A).

Ebbene, dall'analisi della Tabella A che segue, si evince che un piano di campionamento basato su una prevalenza attesa inferiore all'1%, potrebbe non portare al rilievo dell'infezione al primo controllo nel 22,6% dei casi.

Se, poi, si volesse ridurre al 5% la probabilità di non rilevare un focolaio di brucellosi ovi-caprina al primo controllo, occorrerebbe selezionare un numero di capi da sottoporre a prelievo corrispondente a un valore di prevalenza attesa pari allo 0,33%.

Tabella A. Focolai di brucellosi ovi-caprina registrati in SIMAN (anni 2024-2025).

Prevalenza di animali reattivi	N. focolai	Proporzione focolai
<1%	7	22,6%
1%-1.99%	4	12,9%
2%-4.99%	4	12,9%
>=5%	16	51,6%
Totale	31	100,0%

In ogni caso, alla luce dei dati citati in Tabella A, i livelli di prevalenza attesa proposti, comporterebbero il rischio di non rilevare, al primo controllo, l'infezione rispettivamente nel 22,6%, 35,5% e 48,4% dei casi. È di tutta evidenza che il mancato rilievo dell'infezione al primo controllo determina, sempre, un ritardo nell'identificazione degli allevamenti infetti, con il rischio di ulteriore diffusione della malattia.

A parere di chi scrive, il prelievo di tutti gli animali presenti negli stabilimenti a rischio, pur richiedendo un impegno logistico talvolta rilevante, soprattutto negli allevamenti più grandi, permette di rilevare l'infezione, se presente, con la più alta probabilità. Ciò anche laddove il numero di capi infetti è estremamente basso, come nel caso di introduzione recente dell'infezione in allevamento.

In via subordinata, potrebbe essere utilizzato un approccio stocastico per la selezione di un campione rappresentativo di capi da porre a controllo in ciascun allevamento, tenendo conto di una prevalenza attesa adeguata, per ridurre al minimo la probabilità di non rilevare l'infezione seppur presente.

Adottando un campionamento intra-aziendale basato su una prevalenza attesa del 2%, infatti, la probabilità di rilevazione può essere aumentata effettuando almeno due controlli annuali negli allevamenti selezionati, tenendo conto della stagione dei parti, periodo in cui il rischio di diffusione dell'infezione è maggiore in presenza di animali infetti.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Direttore Sanitario
Francesco Pomilio

PC, MT, DDS/ep